

L'attore riceverà il riconoscimento stasera a Viareggio per l'interpretazione nella fiction Rai "Le libere donne di Magliano"

Cristina Bulgheri

Ha vestito per tre settimane i panni di Mario Tobino, portando nelle case degli italiani la storia antica e attualissima de "Le Libere donne di Magliano", il romanzo scritto dal medico-scrittore viareggino nel 1953, sulla sua esperienza di psichiatra nel reparto femminile del manicomio di Magliano. E non poteva essere che lui - Lino Guanciale, protagonista a marzo della fiction Rai diretta da Michele Soavi - il candidato più titolato a ricevere stasera alle 21 sul palco allestito in piazza Mazzini, il Premio Mario Tobino 2023, riconoscimento che ogni anno viene assegnato dalla Fondazione Tobino a personaggi del mondo della cultura che contribuiscono a mantenere viva la memoria dello scrittore viareggino. Sarà lui quindi il protagonista della prima serata della 97ª edizione del Premio Viareggio Rëpaci, che proseguirà domani sera con la proclamazione dei vincitori delle varie sezioni. Un'interpretazione quella di Lino Guanciale che ha messo in evidenza le caratteristiche di Tobino: un medico umano, un professionista sensibile ed empatico, un intellettuale moderno, uno scrittore attuale, un visionario che si è confrontato con la malattia mentale con un approccio rivoluzionario, vedendo la persona e non il malato.

Conosceva Tobino prima di calarsi nel personaggio?

«Sì, avevo letto durante l'adolescenza il romanzo "Per le antiche scale". Quando mi è stato proposto di interpre-

tare Tobino nella fiction di Soavi è stata l'opportunità di lavorare a tutto tondo su questa personalità importante del nostro panorama intellettuale. Una grande occasione di crescita».

Che cosa ha significato immergersi nel mondo di Tobino?

«È stato fare esperienza di una grande coerenza umana. Impossibile scindere l'uomo, il letterato, il medico. Lui ha scritto quello che ha scritto e come l'ha scritto in virtù della sua esperienza di uomo e di medico in un contesto complesso come il manicomio. La sua voce diventa ancora più autentica quando comincia il percorso a contatto con la disabili-



Nel segno di Tobino

A Lino Guanciale il premio dedicato al medico scrittore



Mario Tobino, in alto Lino Guanciale nella fiction con Grace Kicaj

ta mentale e con le donne interdette da famiglie che non riuscivano a sostenere il loro desiderio emancipativo, a causa della potestà assoluta dei mariti sulle mogli. L'alternativa al femminicidio di allora era l'interdizione manicomiale».

Come si è preparato?

«Ovviamente mi sono tuffato nei suoi libri: non solo "Le libere donne di Magliano", ma anche "Il manicomio di Pechino" e gli scritti medici. E più leggevo e più non vedevo l'ora di interpretarlo».

Un padre medico, un fratello psicoterapeuta, una madre insegnante: quanto il contesto familiare l'ha aiutato a vestire i panni

di Tobino?

«Indubbiamente ho sempre avuto un grande interesse per tutto ciò che ha a che fare con la cura e con la formazione. Mia mamma ha lavorato tanto con bambini autistici ed era profondamente "basagliana" (la Legge Basaglia 1978 decise l'abolizione dei manicomi ndr). Ciò ha accresciuto in me l'interesse per Tobino, all'epoca vittima di un grande fraintendimento: io penso invece che più che un conservatore sia stato una Cassandra, con il suo mettere in guardia su ciò che poi è fatalmente accaduto: il vuoto assistenziale. Una voce rimasta inascoltata».

In breve

Pilates sul mare a Castagneto

"Pilates in Pineta": un appuntamento settimanale pensato per residenti e turisti che desiderano iniziare la giornata dedicandosi alla cura di sé, immersi nel verde e rinfrescati dalla brezza marina. Il risveglio muscolare perfetto, a stretto contatto con la natura. Ogni martedì mattina, dalle ore 8:00 alle 9:00, l'appuntamento è in viale dei Cavalleggeri, a Marina di Castagneto.

Camminate in pineta a Cecina

Camminare in pineta a Cecina Mare: Il lunedì ritrovo alle ore 8.30 e alle 18 al Cancellone della pineta di Marina di Cecina; Il mercoledì alle 8.30 dal parcheggio "Da Claro" alle Gorette e alle 18 dal Cancellone della pineta; Il giovedì alle ore 8 e alle 18 partenza dal Cancellone e il venerdì alle 8.30 dal parcheggio "Da Claro". L'iniziativa è gratuita e aperta a tutti. Basta presentarsi alla partenza.

Ha visitato la struttura di Magliano: quali emozioni?

«Un'esperienza bellissima, l'imponenza degli ambienti e la storia di dolore che lì si è consumata, è fonte di inquietudine, ma al tempo stesso vi si respira anche la costruzione della speranza per tanti uomini e donne arrivati lì per disabilità mentale reale e altri per pregiudizio culturale e sociale. E poi mi sono molto emozionato nel vedere i piccoli locali dove di notte scriveva e immaginare di ascoltare il ticchettio della macchina da scrivere».

Quale libro di Tobino consiglierebbe di leggere soprattutto al più giovani?

«Ne consiglierei due: "Il Clandestino" perché li immerge nelle vicende della guerra e della lotta partigiana e "Le libere donne di Magliano" perché il gesto di un uomo che restituisce dignità e valore a donne perdute e abbandonate è un modello che noi uomini oggi dovremmo imitare. Tobino è una figura emblematica di un'alternativa ante litteram al maschile tossico che, in primis noi uomini, oggi dobbiamo combattere».